Conto corrente con la posta

Anno 83° — Numero 216

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Lunedì, 14 settembre 1942 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI				ALLA PARTE SECONDA			
Nel Regno e Colonie		All'Estero		Nel Regno e Colonie		All'Estero	
Abb. annuo	L. 100	Abb. annuo	L. 200	Abb. annuo	L. 60	Abb. annuo	L. 120
» semestrale	» 50	» semestrale	» 100	» semestrale	» 30	» semestrale	» 60
» trimestrale	» 25	» trimestrale	» 50	» trimestrale	» 15	» trimestrale	» 30
Un fascicolo	» 2	Un fascicolo	» 4	Un fascicolo	» 2	Un fascicolo	» 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie	Abbonamento annuo . . L. 50 — / Un fascicolo - Prezzi vari.	All'Estero	Abbonamento annuo . . L. 100 — / Un fascicolo - Prezzi vari raddoppiati

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio " Inserzioni " della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompensè al valor militare

Regio decreto 24 novembre 1938-XVII, *registrato alla Corte dei conti, addì 16 gennaio* 1939-XVII, *registro 1 Guerra, foglio* 303.

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni guerresche svoltesi in Africa Orientale Italiana:

MEDAGLIA DI BRONZO

Di Dato Antonio di Biagio, da Roma, capitano CC. RR. sezione CC. RR. 3ª divisione CC. NN. XXI aprile. (In commutazione della croce di guerra al valor militare conferitagli con R. decreto 23 luglio 1937-XV). — Ufficiale dei carabinieri al seguito di una divisione, durante aspri combattimenti si prodigava con molto slancio ed elevato senso del dovere per mantenere i collegamenti fra i reparti ed il comando, percorrendo ripetute volte, sotto violento fuoco nemico, la fronte dei reparti combattenti. Durante un assalto, effettuato da forti nuclei nemici contro il Comando di divisione, dirigeva personalmente il contrattacco, esplicando azione pronta, ardita, efficace. — Scirè, 29 febbraio-3 marzo 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Bruno Giuseppe di Salvatore e di Assunta Raffaelli, da Palermo, capitano reparto speciale del genio, colonna celere A. O. — Comandante il reparto speciale del genio della colonna celere A. O., durante la marcia su Gondar e durante le successive operazioni, assolveva i compiti affidatigli dal comandante, in zone insidiate dal nemico con perizia e con ardimento esemplari. — Zona del Lago Tana, 20 marzo-5 maggio 1936-XIV.

Camploy Giovanni di Silvio e di Locatelli Maria, da Bergamo, capo manipolo 114ª legione CC. NN. — Ufficiale addetto a coadiuvare il comandante di una colonna d'attacco ad un'aspra posizione montana, audace, pronto, instancabile e sprezzante del fuoco, muovevasi sul campo ovunque fosse, nella dura giornata, una situazione da chiarire, un ordine da portare, una informazione da assumere, un rincalzo da guidare, riuscendo di prezioso concorso all'azione tutta. — Tembien-Uork-Amba, 27 febbraio 1936-XIX (2ª battaglia del Tembien).

Finaguerra Filippo di Giuseppe e di Nardini Guendalina, da Matelica (Macerata), centurione medico comandante 2º reparto someggiato di sezione di sanità. — In numerosi aspri combattimenti, malgrado la difficoltà dei trasporti, ed il numero rilevante dei feriti, sotto nutrito fuoco avversario e con gravissimo rischio della propria vita, riuscì sempre a provvedere alla cura sul campo ed al susseguente sgombero dei feriti, salvando così numerose vite. —Calaminò-Amba Aradam - 2ª battaglia del Tembien, gennaio-febbraio 1936-XIV.

Guli Giuseppe, capomanipolo addetto al vice comando della divisione CC. NN. XXI aprile. — Addetto al vice comando di una divisione, in aspre giornate di combattimento si prodigava instancabilmente nel recapito di ordini sul campo di battaglia e concorreva validamente a respingere un contrattacco avversario, dando brillanti prove di iniziativa, coraggio e sprezzo del pericolo. — Scirè, 29 febbraio-2 marzo 1936-XIV.

De Pasquale Mario di Giacomo e fu De Pasquale Giuseppina, da Messina, centurione 104ª legione CC. NN. — Comandante di batteria legionale, la portava rapidamente in prima linea, da dove noncurante del pericolo, sviluppava efficacissima azione di fuoco, procurando gravi perdite all'avversario. Durante un attacco nemico sferrato di notte, interveniva audacemente con i suoi pezzi e, con raffiche a zero, infrangeva ogni velleità. — Adì Gul Negus, 12 febbraio 1936-XIV - Adì Serghien, 16 febbraio 1936-XIV.

Regio decreto 18 agosto 1940-XVIII, *registrato alla Corte dei conti, addì 10 settembre* 1940-XVIII, *registro 34 Guerra, foglio* 399.

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni guerresche svoltesi in O.M.S.:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Bonamici Oscar fu Eduardo e fu Ciampi Maria, da Avellino, maggiore in s.p.e. battaglione mitraglieri divisione « Frecce ». — Comandante di battaglione mitraglieri divisionale, assegnato con unità del suo battaglione ad un reggimento, in momento particolarmente critico, di iniziativa, si portava alla testa dei suoi reparti avanzati e fortemente impegnati, riuscendo a respingere, anche di notte, furiosi contrattacchi avversari e a mantenere il saldo possesso di importanti capisaldi. Occupava poi con brillante ed irruente azione di sorpresa l'intera posizione, infliggendo gravi perdite al nemico in fuga e consentendo alla colonna operante la totale occupazione di un intero costone. — Valinquera - km. 121-122 rotabile Alcaniz - Castellon de la Plana - Lirio (O.M.S.), 27-30 marzo 1938-XVI.

CROCE DI GUERRA

Petrini Vitale di Corrado e di Maria Altoria, da San Valentino (Pescara), maggiore raggruppamento carristi. — Addetto al comando del C.T.V., benchè minorato ad una gamba da un colpo di artiglieria, rifiutava di essere ricoverato in luogo di cura, e, unendosi alla pattuglia di punta e dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo, contribuiva al conseguimento di brillanti risultati. — O.M.S., 29 dicembre 1938-31 marzo 1939-XVII.

Regio decreto 10 maggio 1937-XV, *registrato alla Corte dei conti, addì 2 giugno* 1937-XV, *registro n.* 21 *Guerra, foglio n.* 481.

E' annullato e considerato come non avvenuto per la parte riguardante il *Garati Francesco*, il R. decreto 24 marzo 1932-X.

(2802)

R. decreto 20 settembre 1941-XIX, *registrato alla Corte dei conti addì 22 ottobre* 1941-XIX, *registro n.* 32 *Guerra, foglio n.* 212.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di decorazioni al valor militare fatte sul campo dalle autorità all'uopo delegate:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Bracci Giuliano fu Filippo e di Valentini Maria, da Fano, tenente fanteria 30º settore G. a. F. presidio Giarabub. — Comandante di un pezzo da 47 autotrasportato dislocato in un punto di obbligato passaggio, accortosi che un posto di vigilanza avanzato era stato attaccato da mezzi meccanizzati avversari appoggiati da artiglieria, con pronta ed avveduta decisione sprezzando la preponderanza di armi e di mezzi dell'avversario si portava avanti e con il tiro efficace del pezzo ostacolava e stroncava di poi la irruzione nemica, consentendo il ripiegamento del presidio che riusciva così a sottrarre alla cattura. — Garet el Cuscia, 6 marzo 1941-XIX.

Carloni Mario di Costantino e di De Michele Giulia, da Napoli, colonnello 31º reggimento fanteria. — Comandante di reggimento di rara perizia, in cento giorni di lotta aspra ed accanita, dava luminose prove di ardimento e di valore contro un nemico di gran lunga superiore di forze e di mezzi ed in condizioni di terreno e di clima oltremodo difficili. Sempre primo tra i suoi fanti, si prodigava infaticabilmente oltre ogni limite, creando del suo reggimento un magnifico organismo di lotta e di vittoria. Fulgido esempio di alte virtù militari, di costante sprezzo del pericolo, di profonda dedizione al dovere. — Albania, 28 ottobre 1940-10 febbraio 1941-XIX.

Casini Giulio di Francesco e di Salvatori Margherita, da Monte Celio (Roma), carabiniere gruppo CC. RR. di Rodi. — Accerchiato in un caposaldo, con un esiguo manipolo di prodi, da nemici sbarcati con forze e mezzi più volte superiori, con cosciente sprezzo del pericolo, allo scopo di animare l'eroica resistenza che già protraeva da alcune ore e di salvare la vita ai compagni, rigettava sull'avversario parecchie bombe dallo stesso lanciate, contando sull'attimo d'intervallo fra la caduta e lo scoppio. Consigliato da un superiore a non esporsi così generosamente, persisteva nel suo gesto di sublime altruismo, fino a quando una delle bombe da lui raccolte — esplosa nell'atto del rilancio — lo fiaccava nel corpo ma non nello spirito, invitto. Raro esempio di coraggio, di abnegazione e di alte virtù militari. — Castelrosso (Egeo), 25 febbraio 1941-XIX.

Dell'Agnolo Fortunato fu Erminio e di Silvestri Brigida, da Torino, caporale 8º reggimento alpini. — Comandante di squadra mitraglieri in ripetuti violenti scontri non esitava a portare la sua arma nei punti più esposti pur di concorrere con il suo fuoco al buon esito dell'azione. Ferito gravemente da una raffica di arma automatica avversaria rimaneva al suo posto continuando a far fuoco fino al completo successo del combattimento. — Kranzikori (Grecia), 29-30 ottobre 1940-XIX.

Forte Angelo fu Gio Batta e di Fabbro Domenica, da Buia (Udine), caporale 8º reggimento alpini. — Elemento di sicurezza di un reparto in sosta, accortosi che forze nemiche si accingevano ad attaccare, con esemplare coraggio e sprezzo del pericolo, le affrontava con le bombe a mano mettendo lo scompiglio fra le sue file. Dava modo così alla sua compagnia di schierarsi e di organizzarsi a difesa fino al sopraggiungere di rinforzi che attaccavano a tergo l'avversario costringendolo alla fuga. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Samarina, 4 novembre 1940-XIX.

Londero Ettore di Antonio e di Marandin Maria, da Gemona, caporal maggiore 8° reggimento alpini. — Comandante di squadra mortai da 81 in diverse azioni in cui fu impiegato il plotone si prodigava, con tutte le sue forze, affinchè il tiro della propria squadra fosse efficacissimo. Per ben due volte conduceva la propria squadra in linea a combattere a fianco dei fucilieri per arginare e stroncare i contrattacchi avversari. Riusciva a portare in salvo il proprio mortaio dopo aver respinto con bombe a mano il nemico che stava per accerchiarlo. — Pindo (Grecia), 10 novembre 1940-XIX.

Mirai Fedele di Gio Batta, da Ovaro (Udine), caporale 8° reggimento alpini. — Caposquadra fucilieri, durante violento attacco nemico con pochi uomini resisteva a forze soverchianti respingendo il nemico per ben tre volte sulle posizioni di partenza. Esempio di sereno coraggio, sprezzo del pericolo e attaccamento al dovere. — Quota 2026 di Briaza (Grecia), 3-7 novembre 1940-XIX.

Orlando Luigi di Luigi e fu Urban Maria, da Trasaghis (Udine), alpino 8° reggimento alpini. — Durante numerosi attacchi si portava sempre in testa al reparto trascinando col suo esempio nella mischia i componenti della squadra. Ferito ad una gamba in una azione difensiva, continuava ad incitare i compagni a resistere all'impeto delle soverchianti forze nemiche. — Pindo (Grecia), 28 ottobre-10 novembre 1940-XIX.

Quattrini Domenico fu Attilio e di Maroncelli Gianna, da Firenze, sottotenente 8° reggimento alpini. — Comandante di plotone mitraglieri, durante un violentissimo attacco nemico, per mettersi in condizioni di cagionargli gravi perdite, non esitava a portarsi con una mitragliatrice in zona battutissima dal fuoco avversario. Gravemente ferito, e caduti quasi tutti i serventi dell'arma, resisteva fino al completo infrangersi dell'attacco. — Briaza (Grecia), 5 novembre 1940-XIX.

Tassi Umberto fu Archimede e fu Setti Dina, da Modena, sottotenente 8° reggimento alpini. — Caduto il proprio comandante titolare assumeva il comando della compagnia e la guidava in successivi aspri combattimenti, dimostrando, malgrado la sua giovane età, fermezza, coraggio, ardire non comune. Incaricato di difendere una posizione di particolare importanza, sosteneva con i propri uomini, ai quali fu sempre d'esempio, ben sei attacchi in una sola giornata, causando perdite gravi al nemico e catturando armi e materiali. — Monte Sommara (Grecia), 3-6 novembre 1940-XIX.

Tessaro Giosuè di Giovanni e di Canal Teresa, da Cesio Maggiore (Belluno), alpino 8° reggimento alpini. — Di carattere ardito e deciso, sempre primo nella mischia, partecipava con entusiasmo trascinatore a numerosi assalti. Ferito gravemente continuava ad incitare all'azione i compagni rimasti. — Pindo (Grecia), 28 ottobre-10 novembre 1940-XIX.

Tezza Palmiro di Angelo e di Brunelli Luigia, da Cerro Veronese (Verona), tenente cappellano 17° reggimento fanteria. — Cappellano di un reggimento di fanteria in linea, missionario, primo in ogni manifestazione di coraggio e di pietà, ha recuperato personalmente numerose salme attraverso luoghi impervi, zone battute, anche di notte, oltre le prime linee animando della sua fede i suoi coadiutori. In prima linea risultando un reparto investito dal tiro avversario, accorreva mentre la zona era sottoposta a intenso bombardamento esponendosi a sicuro pericolo, apportatore della bontà di Dio ai morenti, della parola confortatrice ai feriti. In prima linea in mezzo ai fanti, ai soldati d'Italia quotidiano apostolo di bene suscitatore di energie. Sereno nel pericolo, eroico nella sua semplicità, modesto in ogni suo gesto. Ha incarnato la vera figura del soldato di Cristo e d'Italia. — Zona di Vamoj, 28 dicembre 1940-13 febbraio 1941-XIX.

Tombolini Federico di Enrico e di D'Incecco Maria Anna, da Porto San Giorgio, tenente 161ª compagnia lavoratori. — Nel tentativo di riparare un ponte danneggiato dal nemico malgrado intenso bombardamento attendeva con vero sprezzo del pericolo al suo lavoro sino a riportare diverse ferite di cui una gravissima all'occhio sinistro. Unico suo rammarico di non poter veder compiuta la sua opera. — Ponte di Lekli, 13 febbraio 1941-XIX.

Toneatti Umberto di Luigi e di Galante Margherita, da Clauzetto (Udine), sergente maggiore 8° reggimento alpini. — Vice comandante di plotone mitraglieri, accortosi che il nemico tentava di cedere sul fianco del proprio reparto, di iniziativa, alla testa di pochi uomini, si lanciava all'assalto e con nutrito lancio di bombe a mano riusciva a sventarne il tentativo. Visto rinnovarsi l'attacco, benchè ferito, ritornava all'assalto e con maggior impeto, riusciva a ricacciare definitivamente l'avversario, riportando una seconda e più grave ferita. — Briaza (Grecia), 5 novembre 1940-XIX.

Zannier Mario fu Daniele e di Blarasin Domenica, da Vito D'Asio (Udine), alpino 8° reggimento alpini (*alla memoria*). — Porta arma tiratore precedeva durante un attacco la compagnia negli sbalzi. Raggiunta una posizione battuta dal nemico iniziava con calma un tiro efficace durante il contrassalto avversario, riuscendo a fermarlo. Ferito gravemente alla testa non abbandonava l'arma, ma persisteva nell'azione sino al sopraggiungere del comandante del plotone, al quale con ultimo sforzo indicava l'obiettivo da battere. Coronava così con questo gesto di supremo eroismo la serie di valorosi atti compiuti nei precedenti combattimenti. — Pindo (Grecia), 29 ottobre 1940-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

Adami Giovanni di Calisto e di Rizzotti Elisa, da Artegna, alpino 8° reggimento alpini. — Segnalatore, durante un violentissimo attacco avversario, malgrado i nemici avessero già messo piede sulla posizione, noncurante dell'intenso tiro di mitragliatrici, continuava a segnalare al comando di battaglione ed alla nostra artiglieria il risultato del tiro. — Briaza (Grecia), 5 novembre 1940-XIX.

Arnautoglu Anastasia di Demetrio e fu Callipoli Maria, da Smirne, ex insegnante. — Suddita italiana, durante i combattimenti svoltisi in un isolotto italiano nell'Egeo, assalito da forze nemiche, visto che un marinaio italiano — caduto perchè ferito ad un piede — era stato circondato da un gruppo di nemici che stavano per finirlo, con magnifico gesto si parò davanti al ferito ed offrendo il proprio petto, esclamò: « Non sparate, è ferito! ammazzate piuttosto me perchè compireste un atto di barbarie ». Splendido esempio di generosità e di altruismo. — Castelrosso, 25 febbraio 1941-XIX.

Colledani Antonio di Domenico e fu Cozzi Lucia, da Clauzetto (Udine), sottotenente 8° reggimento alpini. — Verificatasi un'infiltrazione nemica sul fianco della compagnia accorreva col proprio plotone e ricacciava l'avversario grazie all'impeto che aveva saputo imprimere all'azione del suo reparto. Benchè ferito gravemente rimaneva al proprio posto fino al termine dell'azione. — Quota 1709 N. E. di Samarina (Grecia), 2 novembre 1940-XIX.

Di Legge Antonio di Giovanni e di Libertini Beatrice, da Priverno (Littoria), caporal maggiore 1° reggimento artiglieria. — Capo pezzo di artiglieria someggiata, dopo lunga, faticosa, penosissima marcia, giunto sulle posizioni, iniziava il montaggio del pezzo sotto violento fuoco nemico. Ferito da scheggia penetrante in cavità, prima di perdere i sensi, incitava i suoi serventi a terminare la messa in batteria del pezzo per la maggiore gloria della Patria. — Chiafa e Scoses, 10 febbraio 1941-XIX.

Funda Emanuele fu Nicola e di Camburi Despina, da Lissi (A. M.), guardia municipale, cittadino italiano. — Indigeno di un'isola italiana nell'Egeo, in occasione di un attacco nemico con sbarco, volendo dimostrare coi fatti la fierezza per la conseguita cittadinanza italiana, volontariamente si aggregò ai pochi militari del presidio ed armatosi di moschetto prese viva parte all'eroica difesa contribuendo efficacemente alla resistenza ad oltranza contro forze più volte superiori di numero e di mezzi. Magnifico esempio di amor patrio e di belle virtù civili e militari. — Castelrosso (Egeo), 25 febbraio 1941-XIX.

Funda Giovanni di Emanuele e fu Cagibasilio Despina, da Castelrosso, fattorino postale. — Indigeno di un'isola italiana, nell'Egeo, in occasione di un attacco nemico con sbarco, volendo dimostrare coi fatti la fierezza per la conseguita cittadinanza italiana, volontariamente si aggregò ai pochi militari del presidio ad armatosi di moschetto prese viva parte alla eroica difesa contribuendo efficacemente alla resistenza ad oltranza contro forze più volte superiori di numero e di mezzi. Magnifico esempio di amor patrio e di belle virtù civili e militari. — Castelrosso, 25 febbraio 1941-XIX.

Funda Nicola di Emanuele e fu Cagibasilio Despina, da Castelrosso, fattorino della sezione di finanza. — Indigeno di un'isola italiana dell'Egeo, in occasione di un attacco nemico con sbarco, volendo dimostrare coi fatti la fierezza per la conseguita cittadinanza italiana, volontariamente si aggregò ai pochi militari del presidio e armatosi di moschetto prese viva parte all'eroica difesa contribuendo efficacemente alla resistenza ad oltranza contro forze più volte superiori di numero e di mezzi. Magnifico esempio di amor patrio e di belle virtù civili e militari. — Castelrosso, 25 febbraio 1941-XIX.

Gatti Egidio di Pietro e fu Cerutti Ester, da Mornico Losana (Pavia), sottotenente nucleo collegamenti Comando superiore FF. AA. dell'Impero. — In commutazione della croce di guerra al valor militare conferitagli con R. decreto 3 febbraio 1941 anno XIX. — Ufficiale addetto al nucleo di collegamento del

Comando superiore Forze armate dell'A.O.I. con le colonne operanti nel Somaliland occidentale, si prodigava con valore, in condizioni di vita impossibili, per l'assolvimento del compito affidatogli. Sotto violento bombardamento aereo, rifiutando di ripararsi, continuava con serenità a svolgere le sue mansioni dando esempio di sereno sprezzo del pericolo. Indi si offriva volontario per una ardita missione assolvendola brillantemente e, sopportando con elevato senso del dovere dure fatiche e disagi, entrava in Bulhar con i primi elementi dell'avanguardia, dando prova di slancio e coraggio. — Bulhar, 16 agosto - Uadi Bareris, 17 agosto 1940-XVIII.

Indraccolo Ildebrando di Gaetano e di Maggi Ebe, da Ionico, gerente postale dell'ufficio di un isolotto italiano dell'Egeo, in occasione di un attacco nemico con sbarco, volontariamente si aggregò ai pochi militari del presidio ed armatosi di moschetto prese viva parte all'eroica difesa, contribuendo efficacemente alla resistenza ad oltranza contro forze più volte superiori di numero e di mezzi. Raro esempio di amor patrio e di belle virtù civili e militari. — Castelrosso (Egeo), 25 febbraio 1941-XIX.

Indri Osvaldo di Luigi e di Martina Giuditta, da Spilimbergo (Udine), sergente 8° reggimento alpini. — Sottufficiale addetto ai collegamenti radio di reggimento, impegnato in aspro combattimento dava prova di calma e serenità. Sotto intenso fuoco nemico, sprezzante del pericolo, continuava per tutta la durata del combattimento ad esplicare il suo servizio trasmissioni contribuendo così al felice risultato dell'azione. Esempio di calma, sangue freddo e alto senso del dovere. — Quota 2221 nord di Elautero (Grecia), 10 novembre 1940-XIX.

Iuri Egidio di Giovanni e di Dececilia Orsola, da Paularo (Udine), caporale 8° reggimento alpini. — Vice caposquadra fucilieri resisteva con pochi uomini ai reiterati attacchi notturni del nemico contribuendo col proprio esempio al mantenimento della posizione. Esempio di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Quota 2626 di Briaza (Grecia), 5 novembre 1940-XIX.

Lacher Carlo di Daniele e di Lacher Maria, da Gradig-Sallsburgo (Austria), sergente 8° reggimento alpini. — Conduceva con arditezza una pattuglia in esplorazione. Venuto a contatto con elementi nemici e caduto ferito gravemente, senza perdere la propria calma dava notizie sul nemico al comandante di compagnia e rimaneva sul posto fino all'arrivo del reparto. — Quota 1272 a sud di Likorake (Grecia), 30 ottobre 1940-XIX.

Lomazzi Walter di Silvio e di Nicolosi Rosa, da Palermo, tenente presidio Giarabub. — Comandante di colonna celere contrattaccava decisamente mezzi meccanizzati nemici che erano riusciti a sopraffare un nostro posto di vigilanza. Sebbene ostacolato nell'assolvimento del compito da sbarramento di mine il cui scoppio causava perdite e danni agli automezzi riusciva con perizia e bravura a ristabilire la situazione. — Garet el Cuscia, 6 marzo 1941-XIX.

Lussiatti Giorgio di Giovanni e di Martano Marianna, da Giaveno (Torino), sergente maggiore 8° reggimento alpini. — Sottufficiale addetto ai collegamenti radio del reggimento, con fermo contegno e con l'esempio manteneva sotto il fuoco nemico in efficienza in ogni momento il collegamento con i battaglioni. Particolarmente distintosi durante il combattimento di Armata. — Pindo (Grecia), 10 novembre 1940-XIX.

Manzella Francesco di Gesualdo e di Cossa Italia, da Catania, tenente presidio di Giarabub. — Comandante di uno scaglione mitragliere da 20, facente parte di colonna celere contrattaccava con impeto mezzi corazzati nemici e sebbene ostacolato nel compito da sbarramento di mine il cui scoppio causava perdite in uomini e materiali e feriva egli stesso, riusciva con perizia e bravura ad assolvere il compito affidatogli. — Garet el Cuscia, 6 marzo 1941-XIX.

Moro Luigi di Girolamo e Brovedani Maria, da Tolmezzo (Udine), sottotenente 8° reggimento alpini. — Comandante di plotone fucilieri, si lanciava alla testa dei suoi dipendenti, nell'attacco di una quota fortemente difesa attraverso zone scoperte e battute dal tiro d'artiglieria e fucileria nemica. Riusciva ad occupare la posizione causando perdite ingenti al nemico e catturando armi automatiche. Rafforzatane la difesa resisteva con tenacia a tre contrattacchi sferrati in forze dal nemico. Esempio di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Quota 1999 di Armata (Grecia), 7 novembre 1940-XIX.

Motta Alberto di Dario e di Benecchi Ernesta, da Pavia, fante 31° reggimento fanteria. — Coraggioso e sprezzante del pericolo, in un'azione per la conquista di un importante caposaldo nemico avanzava deciso sotto il violento fuoco di armi automatiche lanciandosi poi all'assalto con indomita energia dando esempio ai camerati di entusiasmante audacia finchè cadeva ferito. — Povia, 28 ottobre 1940-XIX.

Silvestri Guerriero di Ferdinando e di Cruciarelli Domenica, da Foligno (Perugia), tenente cappellano 1° reggimento artiglieria. — Venuto a conoscenza che una batteria del reggimento era soggetta ad intenso tiro di controbatteria, che aveva già provocato l'inutilizzazione di un pezzo, colpito in pieno, insistentemente chiedeva di poterla subito raggiungere per quanto il percorso fosse scoperto alla vista del nemico ed intensamente battuto. Ferito da scheggia di granata, si preoccupava innanzi tutto di comunicare al proprio colonnello che non desiderava essere sgomberato nella zona delle retrovie, per poter riprendere, non appena possibile, la sua missione di sacerdote, fra gli artiglieri dei reparti schierati. — Trepeli (Albania), 24 febbraio 1941-XIX.

Stornelli Giovanni di Giacinto e di Anna Mariani, da Celano (Aquila), sottotenente complemento battaglione alpini. — Nella fase più accanita del combattimento, sotto intenso fuoco nemico, conduceva arditamente il suo plotone sul davanti della nostra posizione, attaccata da soverchianti forze, infliggendo all'avversario forti perdite. Accortosi che la sua azione aveva fortemente scosso il fianco del nemico, si lanciava all'assalto con ferma decisione di vincere, mettendo in fuga l'avversario. Mirabile esempio di sangue freddo, coraggio e sprezzo del pericolo. — Safa e Siracut, 30 dicembre 1940-XIX.

Turisini Siro di Giovanni e di Cucchiaro Maria, da Trasaghis (Udine), sergente 8° reggimento alpini. — Comandante di squadra esploratori esplicitava con molto coraggio e perizia i compiti che volta a volta gli venivano affidati. Rimasto ferito durante un combattimento l'ufficiale comandante di un plotone, ne assumeva il comando e lo portava con perizia e valore all'assalto conseguendo il successo. — Briaza (Grecia), 5 novembre 1940-XIX.

CROCE DI GUERRA

Attolini Silvio di Giuseppe e di Balestrieri Alice, da Langhirano (Parma), alpino 8° reggimento alpini. — Capo arma fucilieri trascinava col suo esempio più volte il suo gruppo all'attacco di posizioni difficili, riuscendo ad abbattere e a conquistare obiettivi importanti. — Pindo (Grecia), 28 ottobre-10 novembre 1940-XIX.

Balestracci Alfredo fu Francesco e fu Pasquali Filomena, da Pontremoli, bombardiere 4° reggimento artiglieria d'armata. — Servente di bombarda postata in prima linea e violentemente controbattuta dal fuoco nemico che uccideva e feriva altri serventi, continuava a servire la propria arma — sereno e coraggioso — fino al cessare della reazione nemica. — Fronte Greco-Albanese, 17 marzo 1941-XIX.

Bondio Giuseppe di Pietro e fu Vezzoli Rosa, da Adro, bombardiere 4° reggimento artiglieria d'armata. — Servente di bombarda postata in prima linea e violentemente controbattuta dal fuoco nemico che uccideva e feriva altri serventi, continuava a servire la propria arma — sereno e coraggioso — fino al cessare della reazione nemica. — Fronte Greco-Albanese, 17 marzo 1941-XIX.

Carfagna Giovanni di Albino e di Felice Paola, da Campobasso, fante 13° reggimento fanteria. — Porta arma di fucile mitragliatore, durante otto giorni di continui attacchi e contrattacchi, si distingueva per eccezionali doti di coraggio e di abilità, dando esempio di supremo sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere. — Quota 800, Bregu Cialesit, 3-13 febbraio 1941-XIX.

Carmeli Bruno di Gustavo e di Primossi Maria, da Trieste, tenente 8° reggimento alpini. — Aiutante maggiore in 2° di battaglione esplicava attività instancabile, non esitava a percorrere zone intensamente battute dal fuoco nemico per recapitare ordini ai reparti e mantenerli collegati con i comandi di battaglione. Esempio di forte attaccamento al dovere e coraggio personale. — Pindo (Grecia), 28 ottobre-11 novembre 1940-XIX.

Cicciomessere Vito di Donato e di Muroni Maria, da Bitonto (Bari), tenente genio 31ª compagnia artieri « Acqui ». — Comandante di compagnia artieri, realizzava in modo encomiabile l'esecuzione di importanti apprestamenti difensivi in terreno aspro, impervio e sottoposto a intensa azione di fuoco nemico. Già distintosi nel corso di precedenti lavori. Esempio costante di ardimento, perizia, abnegazione e sprezzo del pericolo. — Vunoj-Ma Messimerit, 4 gennaio-18 febbraio 1941-XIX.

D'Alessandro Arturo di Pietro e di Ciota Eleuteria, da Pescara, carabiniere legione CC. RR. Valona. — Si offriva più volte spontaneamente per recapitare ordini a reparti impegnati in combattimento, non esitando per compiere il servizio, dall'attraversare zone fortemente battute dal fuoco nemico. — Bilisthi, 28 ottobre-5 novembre 1940-XIX.

Del Cul Aristide di Pietro e di Del Frari Teresa, da Valvasone (Udine), caporale 8° reggimento alpini. — Capo arma-tiratore partecipava a numerosi attacchi portando l'arma in punti battuti dal tiro nemico per poter efficacemente accompagnare i fucilieri avanzati. Nei momenti decisivi più volte in linea per decidere l'assalto a bombe a mano. — Pindo (Grecia), dal 28 ottobre-10 novembre 1940-XIX.

De Luca Giuseppe di Crocefisso e di Rubino Leonilda, da Piana (Brindisi), carabiniere legione CC. RR. di Valona. — Si offriva più volte spontaneamente per recapitare ordini a reparti impegnati in combattimento, non esitando per compiere il servizio, dall'attraversare zone fortemente battute dal fuoco nemico. — Bilisthi, 28 ottobre-5 novembre 1940-XIX.

Di Fulvio Rizzetto capo dell'ufficio politico del comando scacchiere sud. — Durante lunghi movimenti operativi eseguiti dal comando superiore, sotto intensi bombardamenti e mitragliamenti da parte dell'aviazione nemica, l'insidia delle orde ribelli, attendeva serenamente ai suoi compiti con sprezzo del pericolo e grande resistenza a ogni fatica. Funzionario esemplare per dedizione al dovere, per coraggio personale e per attività feconda. — A.O.I. giugno 1941-XIX.

D'Inzillo Amedeo di Achille e di Carmela Carratelli, da New-York, tenente comando S.T.A. — Valoroso ufficiale, più volte decorato, ricusava in guerra di rimanere in ufficio e si offriva ripetutamente per assolvere incarichi pericolosi. In aspro combattimento, con orgoglio e serenità, si prodigava ovunque, animato sempre dalla Fede che in tanti anni di Africa non vide venir meno. — Fronte greco-Ai Minas Quota 935 - Profeta Elia, 7 novembre 1940-XIX.

Di Santolo Renato di Giovanni e di Cucchiari Maria, da Trasaghis (Udine), caporale 8° reggimento alpini. — Comandante di squadra mitraglieri partecipava a numerosi attacchi portando l'arma in punti battuti dal tiro nemico per poter efficacemente accompagnare i fucilieri avanzati. Nei momenti decisivi più volte si spingeva in linea per decidere l'assalto a bombe a mano. — Pindo (Grecia), 28 ottobre-11 novembre 1940-XIX.

Franceschini Mario fu Giacomo e di Luzzara Teresa, da Marta, bombardiere 4° reggimento artiglieria d'Armata. — Servente di bombarda postata in prima linea e violentemente battuta dal fuoco nemico che uccideva e feriva altri serventi, continuava a servire la propria arma — sereno e coraggioso — fino al cessare della reazione nemica. — Fronte Greco-Albanese, 17 marzo 1941-XIX.

Gazzera Gerardi Bianca. — Mentre incerta era la sorte di Gimma dava luminoso esempio di romana fermezza d'animo, animando la popolazione della città e rivolgendo nel contempo ripetuti appelli al Comandante superiore delle FF. AA. perchè la resistenza delle truppe fosse proseguita senza preoccupazioni di Gimma le cui donne erano pronte a qualsiasi vicenda. — A.O.I., 21 giugno 1941-XIX.

Iemmi Albino di Iemmi Beatrice, da Correggio d'Emilia (Reggio Emilia) fante 48° reggimento fanteria. — Moschettiere ardito, si distingueva fra i compagni durante la difesa di una posizione. Al segnale di contrassalto, si lanciava fra i primi fuori della trincea, trascinando i camerati nell'azione, e riusciva a fugare il nemico. — Zona di Monte Golico (Albania), 16-17-febbraio 1941-XIX.

Ilias Orhani di Orhani e di Aliè Selman, da Panarit (Corizza), carabiniere legione CC. RR. Valona. — Si offriva più volte spontaneamente per recapitare ordini a reparti impegnati in combattimento, non esitando per compiere il servizio dall'attraversare zone fortemente battute dal fuoco nemico. — Bilisthi 28 ottobre-5 novembre 1940-XIX.

Inforzato Antonio di Angelo e di Sacco Maria, da Campobasso, caporal maggiore 13° reggimento fanteria. — Comandante una squadra fucilieri durante violento combattimento riusciva a riportare nelle nostre linee il proprio ufficiale gravemente ferito. — Quota 800 - Bregu Scialesit, 4 febbraio 1941-XIX.

Lodi Adelmo di Vincenzo e di Guiduzzi Rosa, da Bologna, caporale 13° reggimento fanteria. — Disimpegnava il servizio di staffetta sotto violento fuoco avversario assicurando il recapito di ordini e successivamente intervenendo nell'azione con il reparto di rincalzo. — Quota 800 - Bregu Scialesit, 3-13 febbraio 1941-XIX.

Luzzani Emilio di Miro e di Luzzani Natalina, da Pognara Lario, bombardiere 4° reggimento artiglieria d'armata. — Servente di bombarda postata in prima linea e violentemente controbattuta dal fuoco nemico che uccideva e feriva altri serventi, continuava a servire la propria arma — sereno e coraggioso — fino al cessare della reazione nemica.— Fronte Greco-Albanese, 17 marzo 1941-XIX.

Marotta Giovan Battista di Giuseppe e di Battaglia Giovanna da Vittoria (Ragusa), sergente maggiore 3° reggimento alpini. — Si offriva volontariamente per stendere una linea telefonica collegante reparti avanzati, a malgrado della violenta azione di mortai nemici ed in condizioni di clima particolarmente avverso. Esempio di attaccamento al dovere e di spirito di sacrificio. — Quota 1620-1017, 19 gennaio 1941-XIX.

Nadalini Luigi di Davide e di Nadalin Angela, da Morsano al Tagliamento (Udine), caporal maggiore 8° reggimento alpini — Comandante di squadra mitraglieri partecipava a numerosi attacchi portando l'arma in punti battuti dal tiro nemico per poter efficacemente accompagnare i fucilieri avanzati. Nei momenti decisivi si spingeva più volte in linea per decidere l'assalto a bombe a mano. — Pindo (Grecia), 28 ottobre-10 novembre 1940-XIX.

Persano Antonio di Marino e di Armeno Maria, da Salice Salentino (Lecce), carabiniere legione CC. RR. Valona. — Si offriva più volte spontaneamente per recapitare ordini a reparti impegnati in combattimento, non esitando per compiere il servizio dall'attraversare zone fortemente battute dal fuoco nemico. — Bilisthi, 28 ottobre-5 novembre 1940-XIX.

Pesaolo Umberto di Nazzareno, da Macerata, caporale 13° reggimento fanteria. — Disimpegnava il servizio di staffetta sotto violento fuoco avversario, assicurando il recapito di ordini e successivamente intervenendo nell'azione col reparto di rincalzo. — Quota 802, Bregu Scialesit, 7-13 febbraio 1941-XIX.

Puccini Emilio di Pietro e di Bartoletti Emma, da Serravalle Pistoiese (Pistoia), carabiniere a piedi 211ª sezione CC. RR. — Comandato in servizio di piantone all'ingresso di un comando di G. U., restava al suo posto sotto l'imperversare di un bombardamento aereo nemico, mentre numerose bombe di piccolo e grosso calibro cadevano nelle immediate vicinanze e si prodigava con spirito di abnegazione — mentre il bombardamento non era ancora finito — al soccorso dei feriti ed al trasporto nel vicino posto di medicazione. Esempio mirabile di disciplina, senso del dovere, spirito di abnegazione. — Fieri, 26 febbraio 1941-XIX.

Quadrin Mario di Antonio e di Traccanelli Maria, da S. Vito al Tagliamento, caporal maggiore 4° reggimento artiglieria d'armata. — Capo pezzo di bombarda postata in prima linea e violentemente controbattuta dal fuoco nemico che uccideva e feriva altri serventi, continuava a servire la propria arma — sereno e coraggioso — fino al cessare della reazione nemica. — Fronte Greco-Albanese, 17 marzo 1941-XIX.

Rapanetti Gaetano di Carlo e di Giustozzi Rosa da Macerata, fante 13° reggimento fanteria. — Porta arma di fucile mitragliatore, durante otto giorni di continui combattimenti ed attacchi e contrattacchi, si distingueva per eccezionali doti di coraggio, dando esempio di supremo sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere. — Quota 800 - Bregu Scialesit, 13 febbraio 1941-XIX.

Tabotta Decio di Enrico e di Camoretto Maria, da Buja (Udine), alpino 8° reggimento alpini. — Rimasto isolato dalla pattuglia esploratori di cui faceva parte, continuava da solo, e d'iniziativa nel compito affidato al caporale comandante e, grazie al suo comportamento coraggioso, riusciva a fornire utili notizie sul nemico. — Quota 1272 nord di Likorake, 30 ottobre 1940-XIX.

Vagnoli Mario di Luigi e di Vizio Giuseppina da Roma, fante 13° reggimento fanteria. — Disimpegnava il servizio di staffetta sotto violento fuoco avversario assicurando il recapito di ordini e successivamente intervenendo nell'azione del reparto di rincalzo. — Quota 802 - Bregu Scialesit, 7-13 febbraio 1941-XIX.

Zeppa Palmiero fu Carlo e fu Abbati Emilia da Macerata, caporale 13° reggimento fanteria. — Disimpegnava il servizio di staffetta sotto violento fuoco avversario assicurando il recapito di ordini e successivamente intervenendo nell'azione del reparto di rincalzo. — Quota 800 - Bregu Scialesit, 7-13 febbraio 1941-XIX.

(4553)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 24 agosto 1942-XX, n. 1004.

Facilitazioni in materia di imposta sul plusvalore e di sovrimposta di negoziazione dei titoli azionari nei confronti di enti di beneficenza.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;
Visto il R. decreto-legge 9 aprile 1925-III, n. 380, convertito in legge con la legge 21 marzo 1926-IV, n. 597, contenente agevolazioni tributarie per le liberalità a scopo di beneficenza, istruzione ed educazione a favore di enti morali ed istituti italiani e successive disposizioni;
Visto il R. decreto 9 marzo 1942-XX, n. 357, che approva il testo unico delle disposizioni in materia di imposta sul plusvalore e di sovrimposta di negoziazione dei titoli azionari;
Ritenuta la necessità di alleviare gli oneri tributari suddetti concernenti la negoziazione dei titoli azionari nei riguardi degli enti morali ed istituti di cui al citato R. decreto-legge 9 aprile 1925-III, n. 380, e l'urgenza finanziaria del provvedimento;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, e del Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le donazioni di titoli azionari agli enti di cui all'articolo 1 del R. decreto-legge 9 aprile 1925-III, n. 380, per gli scopi ivi indicati o ai medesimi parificati, sono esenti dall'imposta sul plusvalore e dalla sovrimposta di negoziazione di cui al testo unico approvato col R. decreto 9 marzo 1942-XX, n. 357.

Sono del pari esenti dall'imposta sul plusvalore e dalla sovrimposta di negoziazione di cui al citato testo unico, l'assegnazione e la distribuzione di titoli azionari che gli enti di cui al primo comma effettuano in confronto di altri enti della stessa specie, sia durante la propria esistenza che all'atto della propria cessazione.

Le vendite di titoli azionari ricevuti a titolo gratuito dagli enti di cui al primo comma, effettuate dagli enti stessi, sono esenti dall'imposta sul plusvalore di cui al citato R. decreto 9 marzo 1942-XX, n. 357.

Art. 2.

L'esenzione di cui al secondo comma del precedente articolo è subordinata alla condizione che l'assegnazione o la distribuzione dei titoli sia prevista dallo statuto dell'ente per il raggiungimento dei propri fini.

Resta fermo, in ogni caso, l'obbligo, ai termini dell'art. 1 del citato testo unico 9 marzo 1942-XX, n. 357, di fare uso tanto per le donazioni, di cui al primo comma del precedente articolo, quando non risultino da atto registrato, quanto per le assegnazioni, distribuzioni e vendite dei titoli stessi da parte dell'ente, dei foglietti bollati per contratti di borsa, sui quali dovranno essere richiamati gli estremi del documento d'acquisto e quelli del presente decreto.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto entrano in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il presente decreto sarà presentato alle Assemblee legislative per la sua conversione in legge, restando il Ministro per le finanze autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *settembre* 1942-XX
Atti del Governo, registro 449, *foglio* 36. — MANCINI

REGIO DECRETO-LEGGE 24 agosto 1942-XX, n. 1005.

Esenzione dall'imposta di registro per i contratti di trasporto per approvvigionare i centri urbani di derrate ortofrutticole e dei prodotti ittici.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 3269, che approva la legge sull'imposta di registro e successive disposizioni;
Ritenuta la necessità di alleviare gli oneri tributari per i trasporti di derrate ortofrutticole e prodotti ittici destinati all'approvvigionamento dei centri urbani e l'urgenza finanziaria del provvedimento;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, e del Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I contratti posti in essere dai Comuni, che hanno la gestione diretta dei mercati, per il trasporto di derrate ortofrutticole e di prodotti ittici ai mercati generali e da questi ai mercati rionali, alle rivendite e alle convivenze, sono soggetti all'imposta fissa di registro di lire venti.

Alla stessa imposta fissa di registro sono soggette le convenzioni con le quali le ditte assuntrici dei trasporti di cui al precedente comma, assumano eventualmente l'obbligo di contribuire nelle spese incontrate dai Comuni per impianti di nuove linee tramviarie e filoviare o di raccordi di quelli esistenti, occorrenti per la gestione del servizio di distribuzione delle derrate e prodotti di cui sopra.

Le disposizioni del presente decreto resteranno in vigore fino alla data che verrà stabilita con decreto del Ministro per le finanze.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il presente decreto sarà presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge, restando il Ministro per le finanze autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 settembre 1942-XX
Atti del Governo, registro 449, foglio 37. — MANCINI

REGIO DECRETO 21 giugno 1942-XX, n. 1006.
Dichiarazione formale dei fini di tre Confraternite, in provincia di Frosinone.

N. 1006. R. decreto 21 giugno 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini di n. 3 Confraternite, in provincia di Frosinone.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 agosto 1942-XX

REGIO DECRETO 21 giugno 1942-XX, n. 1007.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita dell'Immacolata, in Pisticci (Matera).

N. 1007. R. decreto 21 giugno 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita dell'Immacolata, in Pisticci (Matera).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 agosto 1942-XX

REGIO DECRETO 11 luglio 1942-XX, n. 1008.
Istituzione temporanea presso la R. Ambasciata di Buenos Aires di un secondo posto di 2° segretario.

N. 1008. R. decreto 11 luglio 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene istituito temporaneamente, limitatamente alla durata della guerra e sino a sei mesi dopo, presso la R. Ambasciata di Buenos Aires un secondo posto di 2° segretario con l'assegno annuo lordo di L. 41.000 maggiorato del 66 % e del 60 %, diminuito del 5 %.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 agosto 1942-XX

REGIO DECRETO 11 luglio 1942-XX, n. 1009.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia dei SS. Rocco e Sebastiano, in frazione Rivoreta del comune di Cutigliano (Pistoia).

N. 1009. R. decreto 11 luglio 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Pistoia e Prato in data 10 aprile 1913, integrato con postilla in data 31 marzo 1919 e con successivo decreto in data 27 ottobre 1941-XIX, relativo alla erezione della parrocchia dei SS. Rocco e Sebastiano, in frazione Rivoreta del comune di Cutigliano (Pistoia).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 agosto 1942-XX

REGIO DECRETO 11 luglio 1942-XX, n. 1010.
Erezione in ente morale della « Fondazione X Giugno », con sede in Padova.

N.1010. R. decreto 11 luglio 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale la « Fondazione X Giugno », con sede in Padova, viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° settembre 1942-XX

DECRETO MINISTERIALE 16 agosto 1942-XX.
Trasformazione in sindacato del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della S. A. Textiloses et Textiles, con sede a Milano.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 16 agosto 1940-XVIII, con il quale fu sottoposta a sequestro la S. A. Textiloses et Textiles, con sede a Milano;

Vista la lettera del Ministero degli affari esteri del 20 luglio 1942-XX, n. 42/17597;

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11;

Decreta:

La S. A. Textiloses et Textiles, già assoggettata a sequestro con decreto-legge 16 agosto 1940-XVIII, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il Consigliere nazionale Artemio Ferrario.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della presa di possesso dell'azienda da parte dei normali organi amministrativi e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 agosto 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(3540)

DECRETO MINISTERIALE 4 settembre 1942-XX.
Quarto elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Grosseto.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visti l'elenco delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Grosseto, approvato con Regio decreto 13 aprile 1902 e il primo, secondo e terzo elenco suppletivo approvati rispettivamente con Regi decreti 4 giugno 1914, 16 ottobre 1921 e 17 dicembre 1936-XV;

Visto lo schema del 4° elenco suppletivo delle acque pubbliche scorrenti nel territorio della su detta Provincia compilato dall'Ufficio del genio civile di Grosseto;

Visto l'art. 1 del testo unico 11 dicembre 1933-XII, n. 1775, e gli articoli 1 e 2 del Regio decreto 14 agosto 1920, n. 1285;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle suindicate disposizioni è ordinato:

a) il deposito dello schema del 4° elenco suppletivo suddetto nell'ufficio della Regia prefettura di Grosseto;

b) l'inserzione completa del presente decreto e dell'annesso schema di elenco suppletivo nel Foglio annunzi legali della provincia di Grosseto;

c) il deposito di un esemplare di detto Foglio nella segreteria dei Comuni interessati della Provincia;

d) l'affissione nell'albo pretorio di detti Comuni, per il termine di trenta giorni, di un avviso che dia notizia della avvenuta inserzione, sia nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno come nel Foglio annunzi legali della Provincia e dell'eseguito deposito, ed avverta gli interessati che possono esaminare lo schema di elenco depositato e produrre eventuali opposizioni nel termine di mesi sei a decorrere dalla data di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno;

e) l'inserzione dell'avviso di cui alla lettera *d*) in uno o più giornali della Provincia.

L'ingegnere capo dell'Ufficio del genio civile di Grosseto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 4 settembre 1942-XX

Il Ministro: GORLA

Quarto elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Grosseto

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	Acque sotterranee di scolo della Miniera Niccioleta	Torrente Carsia	Massa Marittima	Dallo sbocco fino alle sorgenti entro miniera

Visto, *il Ministro per i lavori pubblici*
GORLA

(3514)

DECRETO MINISTERIALE 5 settembre 1942-XX.

Autorizzazione all'esercizio di società fiduciaria in Venezia.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la legge 23 novembre 1939-XVII, n. 1966, sulla disciplina delle Società fiduciarie e di revisione;

Visto il R. decreto 22 aprile 1940-XVIII, n. 531, contenente norme per la attuazione della legge predetta;

Vista la domanda presentata il 23 aprile 1942, dalla Società anonima fiduciaria gestioni, con sede in Venezia, diretta ad ottenere l'autorizzazione prevista dall'art. 2 della legge predetta;

Decreta:

Articolo unico.

La Società anonima fiduciaria gestioni, con sede in Venezia, è autorizzata all'esercizio della propria attività ai sensi dell'art. 2 della legge 22 novembre 1939, n. 1966.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 settembre 1942-XX

p. *Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

p. *Il Ministro per la grazia e giustizia*
PUTZOLU

(3546)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Riassunto del provvedimento P. 476 del 4 settembre 1942-XX, relativo ai prezzi delle lastre e vetri pressati

Facendo seguito alla circolare P. 342 del 31 maggio corrente anno circa i prezzi delle lastre e dei vetri pressati il Ministero delle corporazioni con provvedimento P. 476 del 4 corrente mese ha confermato che i prezzi stabiliti per le vendite dal cliente diretto al dettagliante o all'artigiano per qualsiasi quantitativo dovranno essere applicati anche per le vendite di quantitativi modestissimi. Detta facilitazione è limitata ai dettaglianti e agli artigiani che trattano abitualmente articoli vetrari acquistati presso clienti diretti.

Con lo stesso provvedimento il Ministero delle corporazioni ha disposto che i prodotti vetrari in lastre debbono essere fatturati separatamente dal prezzo della eventuale messa in opera, le cui tariffe saranno controllate localmente dai Consigli provinciali delle corporazioni.

(3548)

Riassunto del provvedimento P. 475 del 4 settembre 1942-XX, relativo al prezzo delle drupe di lentisco

Il Ministero delle corporazioni con provvedimento P. 475 del 4 settembre corrente anno ha stabilito in L. 200 al quintale il prezzo delle drupe di lentisco, per prodotto fresco nudo consegnato dal produttore al centro di raccolta, con impurità massima del 3 % senza tolleranza di drupe immature.

L'anzidetto prezzo sarà ridotto di L. 2 per ogni chilogrammo di drupe immature eventualmente riscontrate nel prodotto consegnato.

(3549)

Riassunto del provvedimento P. 474 del 3 settembre 1942-XX relativo ai tipi e prezzi delle cravatte prodotte con tessuti di seta o con tessuti misti con seta.

Il Ministero delle corporazioni con provvedimento P. 474 del 3 settembre 1942-XX in applicazione al decreto Ministeriale 14 marzo 1942-XX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno giorno 16 stesso mese, ha determinato quanto segue:

1. — I produttori di cravatte confezionate con tessuto di seta o misto con seta, escluse quelle a maglia, da qualsiasi organizzazione sindacale siano rappresentati, possono fabbricare per il consumo della popolazione civile nell'interno del Regno, esclusivamente cravatte-tipo, aventi le caratteristiche indicate nella unita tabella.

2. — I prezzi massimi che i produttori possono praticare, sono quelli figuranti nell'apposita colonna della stessa tabella a fianco della descrizione di ciascun tipo.

Detti prezzi s'intendono franco fabbrica, pagamento a 30 giorni, imballo esterno al costo.

3. — Il produttore che venda cravatte-tipo a prezzo inferiore a quello massimo stabilito dovrà indicare — secondo le norme di cui al successivo punto 6 — il prezzo di minuta vendita proporzionalmente ridotto.

4. — Il produttore che venda cravatte-tipo direttamente al dettagliante deve praticare prezzi non superiori a quelli fissati da questo Ministero per la vendita al grossista, con una maggiorazione di non oltre il 5 %.

5. — I prezzi massimi di vendita al consumatore sono quelli figuranti nell'apposita colonna della tabella, a fianco della descrizione di ciascun tipo.

Detti prezzi sono comprensivi dell'onere per imposta generale sull'entrata relativa alla fase di scambio dal dettagliante al consumatore.

6. — E' fatto obbligo al produttore di apporre, con stampigliatura indelebile o mediante decalcomania, in modo ben visibile, a colori contrastanti con quelli del tessuto sul rovescio della parte stretta di ogni cravatta prodotta, l'indicazione del numero del tipo e del prezzo di vendita al consumatore. Il produttore dovrà inoltre apporre, su ogni dozzina di cravatte prodotte, un cartellino, fornito dall'Ente del Tessile Nazionale, con l'indicazione della ragione sociale della sua ditta e sede, del numero del tipo della confezione, della categoria e numero del tipo del tessuto impiegato e del prezzo di vendita al consumatore, a capo.

7. — Nelle vendite al dettagliante il grossista dovrà praticare prezzi non superiori a quelli fissati per le vendite dal produttore, aumentati di non oltre il 13,30 %, quando trattasi di cravatte di pura seta, e del 15 % quando trattasi di cravatte di tessuto misto seta, per merce franco magazzino del grossista stesso, pagamento contanti.

8. — Il venditore ha l'obbligo di specificare sulle fatture il numero del tipo delle cravatte vendute ed aggiungere la dichiarazione che le stesse sono munite delle indicazioni e del cartellino di cui al punto 6.

9. — Il venditore è tenuto a consegnare all'acquirente la cravatta venduta munita delle indicazioni prescritte al punto 6.

10. — I fabbricanti di cravatte di tessuto di seta o misto con seta, escluse quelle a maglia, potranno vendere le cravatte prodotte anteriormente alla data di entrata in vigore del presente provvedimento, o in corso di lavorazione alla data stessa, a condizione però che pratichino per tali cravatte prezzi non superiori a quelli delle cravatte-tipo cui esse possono essere assimilate, in base al costo del tessuto impiegato e alle loro caratteristiche tecniche, ed applichino le disposizioni del precedente punto 6, facendo precedere alla voce « tipo » la dizione « assimilato ». Il prezzo al quale il dettagliante è tenuto a vendere al consumatore sarà calcolato aggiungendo al prezzo franco fabbrica delle cravatte fatte con tessuto di seta o con tessuto misto di seta, rispettivamente la maggiorazione massima del 40 % e del 45 % riservata al commercio.

Per le qualità che risultino eventualmente non assimilabili, perchè aventi caratteristiche tecniche migliori di quelle previste per le cravatte-tipo, i produttori non potranno effettuare la vendita a prezzo superiore a L. 292,95 la dozzina, se trattasi di cravatte fatte con tessuto di pura seta ed a L. 219,95 la dozzina se trattasi di cravatte fatte con tessuto misto seta.

11. — Il commerciante all'ingrosso potrà effettuare fino al 31 ottobre 1942-XXI la vendita delle cravatte non tipo che si trovino in suo possesso alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e non siano munite quindi delle indicazioni prescritte al punto 6, ma dovrà praticare nella vendita al dettagliante, prezzi non superiori a quelli risultanti dalle relative fatture di acquisto della merce presso il produttore, maggiorata al massimo del 13,30 % quando trattasi di cravatte fatte con tessuto di pura seta e del 15 % quando trattasi di cravatte fatte con tessuto misto seta.

Il dettagliante potrà effettuare fino al 30 novembre 1942-XXI la vendita delle cravatte non tipo non munite delle indicazioni prescritte al precedente punto 6, ma dovrà in tal caso praticare prezzi non superiori a quelli risultanti dalle fatture di acquisto dal produttore o dal grossista, fornitore, aumentati rispettivamente del 40 % o del 16,70 % se trattasi di cravatte di pura seta e del 45 % o del 30 % se trattasi di cravatte fatte con tessuto misto seta.

12. — I commercianti grossisti ed i commercianti a dettaglio a partire rispettivamente dal 1° novembre p. v. e dal 1° dicembre p. v. non potranno vendere le cravatte non tipo di cui al precedente punto, a prezzi superiori a quelli fissati, per le rispettive fasi di scambio, per le corrispondenti cravatte-tipo, cui per le loro caratteristiche i manufatti stessi possono essere assimilati.

Quando si tratti di cravatte non tipo di tutta seta aventi caratteristiche migliori di quelle previste per il tipo 4 non potranno essere praticati in nessun caso prezzi superiori a quelli fissati per le rispettive fasi di scambio per tale tipo. Analogamente se trattasi di cravatte non tipo fatte con tessuto misto seta, aventi caratteristiche migliori di quelle previste per il tipo 6 non potranno essere praticati prezzi superiori a quelli fissati per le rispettive fasi di scambio per il suddetto tipo.

Le cravatte non tipo, aventi caratteristiche più scadenti di quelle dei prodotti-tipo, dovranno essere vendute a prezzi adeguatamente inferiori a quelli fissati per questi ultimi.

13. — Il controllo sull'esecuzione delle norme prescritte con il presente provvedimento è demandato ai Consigli provinciali delle corporazioni del Regno ed all'Ente del Tessile Nazionale.

14. — Ai contravventori alle disposizioni del presente provvedimento si applicano le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941, n. 645.

15. — Il presente provvedimento entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

TABELLA DELLE CARATTERISTICHE E DEI PREZZI DELLE CRAVATTE-TIPO IN TESSUTI DI SETA E MISTI SETA

	Prezzo massimo di vendita franco fabbrica pagamento a 30 giorni netto di sconto — Lire alla dozzina	al consumatore — Lire per capo
Tipo 1. — *Cravatta normale* - Confezionata a regola d'arte con tessuto seta tipo 23 o 27, cat. « S », in altezza cm. 59/61 o proporzionale, con interfodera rinforzata con fettuccia nel collo, lunga cm. 128 a due giunte centrate	257,50	30 —
Tipo 2. — *Cravatta normale leggera* - Confezionata a regola d'arte, con tessuto seta tipo 35, cat. « S », con interfodera rinforzata con fettuccia nel collo, lunga cm. 128 a due giunte centrate	262,65	30,65
Tipo 3. — *Cravatta fine* - Confezionata a regola d'arte, con tessuto seta tipo 25, 26, 31, cat. « S », in altezza cm. 59/61 o proporzionale, con interfodera rinforzata con fettuccia nel collo, lunga cm. 128 a due giunte centrate	273,60	31,90
Tipo 4. — *Cravatta finissima* - Confezionata a regola d'arte, con tessuto seta tipo 24, 28, 29, 30, 32, 33, 34, cat. « S », in altezza cm. 59/61 o proporzionale, con interfodera rinforzata con fettuccia nel collo, lunga cm. 128 a due giunte centrate	292,95	34,20
Tipo 5. — *Cravatta normale* - Confezionata a regola d'arte, con tessuto misto seta, tipo 59, cat. « S », in altezza cm. 59/61 o proporzionale, con interfodera rinforzata con fettuccia nel collo, lunga cm. 128 a due giunte centrate	150 —	18,10
Tipo 6. — *Cravatta normale fine* - Confezionata a regola d'arte, con tessuto misto seta, tipo 61, cat. « S », in altezza cm. 59/61 o proporzionale con interfodera rinforzata con fettuccia nel collo, lunga cm. 128 a due giunte centrate	181,80	22 —
Tipo 7. — *Cravatta normale finissima* - Confezionata a regola d'arte con tessuto misto seta, tipo 60, cat. « S », in altezza cm. 59/61 o proporzionale con interfodera rinforzata con fettuccia nel collo, lunga cm. 128 a due giunte centrate	219,95	26,60

(3547)

Riassunto del provvedimento P. 479 del 5 settembre 1942-XX, relativo all'applicazione dei provvedimenti P. 419, 421, 422 e 434.

Il Ministero delle corporazioni con provvedimento P. 479 del 5 settembre 1942-XX ha emanato le seguenti norme relative all'applicazione dei provvedimenti P. 419, 421, 422, 434.

1. — *Applicazione circolare P. 419 del 23 luglio 1942-XX. - Tipi e prezzi dei tessuti di seta reale e di seta floretto a maglia indemagliabili o a maglia demagliabili.*

Ad integrazione delle disposizioni contenute nella circolare P. 419 del 23 luglio 1942-XX, questo Ministero determina quanto segue:

a) Il commerciante all'ingrosso potrà effettuare fino al 31 ottobre 1942-XXI, la vendita dei prodotti non tipo che si trovano in suo possesso alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e non siano quindi muniti delle indicazioni prescritte al punto 5 della ricordata circolare, ma dovrà praticare nella vendita al dettagliante o al confezionista artigiano prezzi non superiori a quelli risultanti dalla fattura di acquisto della merce presso il produttore, maggiorata al massimo del 16 %.

Il dettagliante potrà effettuare fino al 31 dicembre 1942-XXI la vendita dei prodotti non tipo, non muniti delle indicazioni prescritte al punto 5 predetto, ma dovrà praticare in tal caso prezzi non superiori a quelli risultanti dalle fatture di acquisto dal produttore o dal grossista fornitore, aumentati rispettivamente del 50 o del 34 %.

b) I commercianti grossisti ed i commercianti al dettaglio, a partire rispettivamente dal 1° novembre p. v. e dal 1° gennaio 1943-XXI, non potranno vendere i manufatti non tipo, di cui al precedente punto, a prezzi superiori a quelli fissati per le rispettive fasi di scambio per i corrispondenti prodotti tipo cui per le loro caratteristiche i manufatti stessi possono essere assimilati.

Quando si tratti di prodotti non tipo aventi caratteristiche migliori di quelle stabilite per il prodotto tipo più pregiato della classe cui il manufatto non tipo appartiene, non potranno essere praticati in nessun caso prezzi superiori a quelli fissati per tale prodotto tipo.

I prodotti non tipo aventi caratteristiche più scadenti di quelle dei prodotti tipo, dovranno essere venduti a prezzi adeguatamente inferiori a quelli fissati per questi ultimi.

2. — *Applicazione circolari P. 421 e P. 422 del 27 luglio 1942-XX. - Tipi e prezzi dei sacchi e dei tessuti da imballo.*

Ad integrazione delle circolari P. 421 e P. 422 del 27 luglio 1942-XX, questo Ministero determina quanto segue:

a) I fabbricanti di sacchi e di tessuti da imballo potranno vendere detti articoli prodotti anteriormente alla data di entrata in vigore delle circolari su richiamate, o in corso di lavorazione alla data stessa, a condizione però che pratichino per tali articoli prezzi non superiori a quelli dei prodotti tipo cui essi possono essere assimilati, in base alle loro caratteristiche tecniche, facendo precedere alla voce «tipo» la dizione «assimilato». Il prezzo al quale il commerciante è tenuto a vendere al consumatore sarà calcolato aggiungendo a quello franco fabbrica la maggiorazione del 20 %.

Per le qualità che risultino eventualmente non assimilabili perchè aventi caratteristiche tecniche diverse da quelle previste per gli articoli tipo, il produttore non potrà effettuare la vendita se prima non avrà chiesta ed ottenuta la fissazione dei prezzi seguendo la procedura del punto 2 del provvedimento P. 366 del 20 giugno 1942-XX. L'indicazione di tale prezzo, aumentata della maggiorazione del 20 % riservata al commercio, dovrà essere apposta sul prodotto, secondo le norme del punto 5 delle circolari surrichiamate.

b) Il commerciante potrà effettuare fino al 31 ottobre 1942-XXI la vendita dei sacchi e dei tessuti per imballo non tipo, che si trovavano in suo possesso alla data di entrata in vigore delle predette circolari, e non siano muniti quindi delle indicazioni prescritte al punto 5 delle circolari stesse, ma dovrà praticare nella vendita prezzi non superiori a quelli risultanti dalle fatture di acquisto della merce presso il produttore maggiorati al massimo del 20 %.

c) Il commerciante a partire dal 1° novembre p. v., non potrà vendere i manufatti non tipo di cui al precedente punto a prezzi superiori a quelli fissati per il corrispondente prodotto tipo, cui per le loro caratteristiche i manufatti stessi possono essere assimilati.

Quando si tratti di manufatti non tipo aventi caratteristiche migliori di quelle stabilite per il prodotto tipo più pregiato della classe cui il manufatto non tipo appartiene, non potranno essere praticati in nessun caso prezzi superiori a quelli fissati per tale manufatto-tipo.

3. — *Applicazione circolare P. 434 del 5 agosto 1942-XX. - Interfodere per cravatte e tessuto supporti per applicazioni tecniche.*

Ad integrazione delle disposizioni contenute nella circolare P. 434 del 5 agosto 1942-XX, questo Ministero determina quanto segue:

a) I fabbricanti delle interfodere per cravatte e dei tessuti supporti per applicazioni tecniche potranno vendere detti articoli prodotti anteriormente alla data di entrata in vigore della circolare su richiamata, o in corso di lavorazione alla data stessa, a condizione però che pratichino per tali manufatti, prezzi non superiori a quelli dei prodotti tipo cui essi possono essere assimilati, in base alle loro caratteristiche tecniche, ed applichino le disposizioni prescritte dall'art. 5 del decreto Ministeriale 16 marzo 1941-XIX facendo precedere alla voce «tipo» la dizione «assimilato».

Per le qualità che risultino eventualmente non assimilabili perchè aventi caratteristiche tecniche diverse da quelle previste per i prodotti tipo, i produttori non potranno effettuare la vendita se prima non avranno chiesta ed ottenuta la fissazione del prezzo, seguendo la procedura del punto 2 del provvedimento P. 366 del 20 giugno 1942-XX.

Anche per tali manufatti dovranno apporsi, con le modalità di cui all'art. 5 del summenzionato decreto Ministeriale 16 marzo 1941-XIX, le indicazioni prescritte dall'articolo stesso.

Il controllo sull'esecuzione delle norme prescritte col presente provvedimento è demandato ai Consigli provinciali delle corporazioni del Regno ed all'Ente del Tessile Nazionale.

Ai contravventori alle disposizioni del presente provvedimento, si applicano le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645.

Il presente provvedimento entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

(3550)

Provvedimenti adottati nei confronti di società cooperative ai sensi dei Regi decreti-legge 30 dicembre 1926, n. 2288, e 11 dicembre 1930, n. 1882.

Con decreto del Ministero delle corporazioni in data 3 settembre 1942-XX, si scioglie il Consiglio di amministrazione della Soc. an. cooperativa di consumo fra lavoratori di Quezzi e Marassi, con sede in Genova, e si nomina il commissario nella persona del signor Enzo Natali.

Con decreto del Ministero delle corporazioni in data 3 settembre 1942-XX, i poteri conferiti al rag. Clodomiro Conte, commissario della Soc. an. cooperativa Agricola Lavorazione Tabacchi Orientali fra mutilati ed invalidi con sede in Nardò, si prorogano al 30 settembre 1942-XX.

(3523)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ruolo di anzianità del personale del Real Corpo del genio civile

Ai fini per gli effetti dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, si comunica che è stato pubblicato il ruolo di anzianità del personale del Real Corpo del genio civile per l'anno 1942-XX.

(3526)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Sostituzione del commissario del Consorzio agrario provinciale di Vercelli

Con decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in data 8 settembre 1942-XX, il Cons. naz. avv. Roberto Olmo è stato nominato commissario del Consorzio agrario provinciale di Vercelli.

(3556)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 9
dal 1° al 15 maggio 1942-XX

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Aosta	Ciglié	B	—	1
Benevento	Morcone	B	—	1
Brescia	Collio	B	—	1
Brindisi	Torre Santa Susanna	BCO	1	1
Campobasso	Bonefro	B	—	1
Cuneo	Fossano	B	—	1
Foggia	Chienti	O	—	1
Id.	Monte Sant'Angelo	B	—	1
Macerata	Serravalle	B	—	1
Milano	Rozzano	B	—	1
Id.	San Giuliano Milanese	B	—	1
Reggio Calabria	Melito di Porto Salvo	B	1	—
Salerno	San Severino Rota	B	—	1
Viterbo	Vetralla	B	1	—
Zara	Trineto	BE	—	1
			3	13
	Carbonchio sintomatico.			
Alessandria	Casale Monferrato	B	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	B	1	—
Padova	Carrara San Giorgio	B	—	1
Reggio Calabria	Careri	B	—	2
Roma	Canale Monterano	B	—	1
Verona	Rovere Veronese	B	—	1
Vicenza	Ma'o	B	—	1
Viterbo	Nepi	B	1	—
			3	6
	Afta epizootica.			
Apuania	Fivizzano	B	1	—
Bari	Locorotondo	B	2	—
Bergamo	Gandino	B	1	1
Id.	Leffe	B	1	1
Id.	Sorisole	B	—	2
Bologna	Argelato	B	1	—
Id.	Castel San Pietro dell'Emilia	B	1	—
Id.	Molinella	B	1	—
Id.	Monzuno	B	2	1
Id.	Calderara di Reno	B	1	—
Id.	Marzabotto	B	2	—
Id.	San Pietro in Casale	B	—	1
Brescia	Castenedolo	B	1	—
Id.	Manerbio	B	1	—
Id.	Pompiano	B	—	1
Id.	Rovato	B	1	—
Brindisi	Cisternino	B	1	2
Id.	Id.	O	1	—
Id.	Erchie	B	1	—
Id.	Francavilla Fontana	BOC	—	2

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica.*			
Brindisi	Torre Santa Susanna	B	1	1
Caltanissetta	Caltanissetta	B	1	—
Como	Breccia	B	—	1
Id.	Castiglione	B	—	1
Id.	Primaluna	B	—	1
Cremona	Spino d'Adda	B	—	2
Ferrara	Argenta	O	3	—
Id.	Bondeño	B	1	—
Id.	Cento	B	—	2
Id.	Poggiorenatico	B	—	2
Id.	Sant'Agostino	B	—	1
Firenze	Barberino Mugello	B	1	—
Id.	Fiesole	B	—	2
Id.	Firenze	B	2	—
Id.	Montespertoli	B	1	—
Id.	Scandicci	B	—	1
Foggia	Accadia	B	2	—
Id.	Apricena	O	3	—
Id.	Cagnano Varano	B	4	—
Id.	Ischitella	B	1	—
Id.	San Nicandro Garganico	B	4	—
Id.	Stornara	O	1	—
Genova	Genova	B	1	—
Grosseto	Pitigliano	B	1	—
Lecce	Vernole	BOC	1	—
Id.	Lecce	BO	6	—
Id.	Santa Cesarea Terme	BO	1	—
Id.	Martignano	BO	1	—
Id.	Stronto	BO	1	—
Id.	Nardò	BO	2	1
Id.	Galatina	BO	1	1
Id.	Uggiano la Chiesa	BO	2	—
Littoria	Littoria	B	—	5
Mantova	Bigarello	B	2	1
Id.	Casalromano	B	—	1
Id.	San Giorgio di Mantova	B	2	—
Id.	Sermide	B	1	2
Milano	Besana Brianza	B	1	—
Id.	Cornaredo	B	—	1
Id.	Ossago Lodigiano	B	—	1
Modena	Castelnuovo Rangone	B	—	1
Id.	Fiumalbo	B	—	1
Id.	Monfestino	B	—	2
Id.	Pavullo	B	—	1
Id.	Spilamberto	B	—	2
Novara	Galliate	B	1	—
Id.	Maggiora	B	—	1
Id.	Romentino	B	2	—
Padova	Carrara San Giorgio	B	1	—
Id.	Padova	B	3	—
Id.	San Martino di Lupari	B	1	1
Parma	Fontevivo	B	—	1
Id.	San Pancrazio Parmense	B	1	—
	Sartirana	B	1	—
Ragusa	Acate	B	1	—
Id.	Ispica	B	—	1
Id.	Modica	B	4	2
Id.	Monterosso	B	1	—
Id.	Pozzallo	B	1	—
Id.	Ragusa	B	10	5
Id.	Santa Croce Camerina	B	1	—
Id.	Scicli	B	8	2
Id.	Vittoria	B	2	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica.*			
Roma	Roma	B	—	2
Siracusa	Lentini	B	—	1
Id.	Melilli	B	—	1
Id.	Noto	B	—	1
Id.	Pachino	B	—	1
Id.	Rosolini	B	—	12
Id.	Siracusa	B	—	1
Taranto	Taranto	B	1	—
Terni	Montegabbione	O	—	1
Trapani	Erice	B	1	4
Id.	Castelvetrano	B	3	1
Id.	Id.	S	1	—
Treviso	Castefranco Veneto	B	1	—
Id.	Castello di Godego	B	1	—
Id.	Pederobba	B	—	1
Venezia	Iesolo	B	2	—
Id.	Venezia	B	2	1
Id.	Id.	S	1	—
Vercelli	Magnano	B	—	1
Id.	Trino	B	1	—
Id.	Zimone	B	—	1
Id.	Zubiena	B	—	1
Verona	Angiari	B	—	1
Id.	Cerea	B	—	1
Id.	Colognola	B	1	—
Id.	San Giovanni Lupatoto	B	—	1
Id.	San Pietro di Morubio	B	—	2
Id.	Sommacampagna	B	3	—
Id.	Verona	B	3	1
Vicenza	Gambellara	B	—	1
Id.	Montecchio Precalcino	B	1	—
			127	96
	Malrossino dei suini.			
Alessandria	Tortona	S	1	—
Aosta	Fiorano Canavese	S	1	—
Avellino	Zungoli	O	—	1
Belluno	Comelico Superiore	S	—	2
Id.	Domegge	S	—	1
Id.	Santo Stefano di Cadore	S	—	2
Bologna	Zola Predosa	S	1	—
Id.	Monteveglio	S	—	1
Bolzano	Appiano	S	4	1
Brescia	Lonato	S	—	1
Caltanissetta	Niscemi	S	9	—
Campobasso	Colletorto	S	1	1
Cremona	Soncino	S	—	3
Cuneo	Alba	S	—	1
Id.	Murello	S	—	1
Ferrara	Bondeno	S	8	5
Id.	Copparo	S	1	—
Id.	Ferrara	S	2	6
Id.	Portomaggiore	S	—	2
Fiume	Valsantamarina	S	—	1
Gorizia	Gorizia	S	1	—
Id.	Idria	S	—	1
Id.	Vipacco	S	3	2
Mantova	Gazoldo	S	—	1
Id.	Pegognaga	S	—	2
Matera	Ferrandino	S	1	—
Milano	San Colombaio al Lambro	S	—	1
Modena	Castelnuovo Rangone	S	1	—
Id.	Finale nell'Emilia	S	2	—
Padova	Abano Terme	S	—	1
	Segue: *Malrossino dei suini.*			
Padova	Bagnoli	S	—	1
Id.	Monselice	S	—	1
Id.	Padova	S	—	1
Id.	Ponte San Nicolò	S	—	1
Id.	Terrassa Padovana	S	—	1
Parma	Busseto	S	—	1
Id.	Lesignano de' Bagni	S	—	1
Id.	Sissa	S	1	—
Id.	Soragna	S	—	3
Id.	Trecasali	S	—	1
Pavia	Pavia	S	1	—
Perugia	Marsciano	S	—	2
Id.	Perugia	S	1	—
Pescara	Farnidola	S	—	1
Pola	Umago	S	—	1
Reggio nell'Emilia	Brescello	S	—	1
Id.	Cadelbosco	S	—	1
Id.	Campagnola	S	—	1
Id.	Castelnuovo di Sotto	S	—	1
Id.	Quattro Castella	S	—	1
Rovigo	Frassinelle Polesine	S	—	1
Id.	Rovigo	S	—	2
Id.	Trecenta	S	—	2
Salerno	Valva	S	—	1
Teramo	Basciano	S	—	3
Trento	Bescno	S	—	1
Id.	Cavalese	S	—	1
Id.	Cles	S	—	2
Id.	Magrì	S	—	1
Id.	Predazzo	S	—	1
Id.	Ziano	S	—	2
Treviso	Altivole	S	1	—
Id.	Asolo	S	1	—
Id.	Cessalto	S	—	1
Id.	Fonte	S	1	1
Id.	Maser	S	1	—
Id.	Oderzo	S	1	—
Id.	Pederobba	S	1	—
Id.	Sarmede	S	—	2
Id.	Segusino	S	—	1
Id.	Sernaglia	S	—	1
Trieste	Tomadio	S	—	2
Id.	Trieste	S	1	—
Udine	Pocenia	S	—	1
Venezia	Annone Veneto	S	1	—
Id.	Campagna Supia	S	1	—
Id.	Campolongo Maggiore	S	1	—
Id.	Portogruaro	S	1	—
Id.	Prammaggiore	S	2	—
Verona	Bovolone	S	—	1
Vicenza	Marostica	S	—	1
			52	85
	Peste e setticemia dei suini			
Ancona	Senigallia	S	1	2
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	S	5	1
Id.	Montefiore Aso	S	1	—
Bologna	Zola Predosa	S	1	—
Cagliari	Monastir	S	—	1
Catanzaro	Crotone	S	—	1
Id.	Cutro	S	—	1
Id.	San Pietro Apostolo	S	—	2
Firenze	Firenze	S	—	1
Gorizia	Romano d'Isonzo	S	4	—
Modena	Novi di Modena	S	—	1
Id.	Formigine	S	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Segue: *Peste e setticemia dei suini*				
Parma	Sissa	S	1	1
Salerno	Eboli	S	—	1
Sassari	Porto Torres	S	1	—
Spalato	Castel Vitturi	S	—	1
Teramo	Campli	S	—	3
Treviso	Spresiano	S	—	1
Id.	Valdobbiadene	S	1	—
			15	18
Morva				
Bari	Bari	E	—	1
Id.	Bitetto	E	1	—
Id.	Canosa di Puglia	E	—	3
Foggia	Cerignola	O	4	—
Id.	San Ferdinando di Puglia	O	1	—
Napoli	Napoli	E	2	—
			8	4
Farcino criptococcico				
Aosta	Ivrea	E	1	—
Firenze	Firenze	E	—	1
Messina	Messina	E	—	1
Napoli	Napoli	E	16	2
Palermo	Palermo	E	16	—
Id.	Bagheria	E	3	—
Id.	Casteldaccia	E	1	—
Ragusa	Comiso	E	1	—
Salerno	Amalfi	E	—	1
Id.	Serre	E	2	1
Trapani	Trapani	P	1	—
Id.	Alcamo	E	3	—
Id.	Salaparuta	E	4	—
Id.	Marsala	E	3	—
			51	6
Rabbia.				
Catanzaro	Serra San Bruno	C	—	1
Id.	Crotone	O	—	1
Cosenza	Cassano Jonio	B	—	1
..	Id.	Can	—	1
Id.	Corigliano Calabro	Can	—	1
Foggia	Cerignola	S	1	—
Id.	Id.	Can	—	1
Id.	Ortanova	Can	—	1
Matera	Matera	Can	1	—
Messina	Barcellona	Can	—	1
Id.	Messina	Can	—	1
Napoli	Comisiano	Fl	—	1
Id.	Frattamaggiore	Fl	—	1
Id.	Napoli	Fl	—	35
Id.	San Sebastiano	Fl	—	1
Salerno	Cava dei Tirreni	Can	1	—
Id.	Castelcivita	Can	1	—
Id.	Eboli	Can	—	1
Id.	San Marzano sul Sarno	Can	1	—
Id.	Valva	Can	—	1
Spalato	Traù	Fl	—	1
Zara	Zara	O	—	1
Id.	Obbrovazzo	O	—	1
			5	51

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Rogna				
Ancona	Fabriano	O	3	—
Aosta	Ivrea	E	1	—
Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	O	5	—
Campobasso	Colli al V 'turno	O	2	—
Id.	Busso	O	—	1
Cosenza	Cariati	O	1	—
Id.	Cassano al Ionio	O	9	—
Id.	Frascineto	O	4	—
Id.	Longobucco	O	2	—
Id.	Rossano	O	4	—
Firenze	Pontassieve	O	7	—
Foggia	Castelnuovo della Daunia	O	—	2
Id.	Lesina	O	1	—
Id.	Troia	O	2	1
Forlì	Santa Sofia	O	2	—
Grosseto	Roccastrada	O	1	—
Imperia	Imperia	O	—	1
Palermo	Palermo	O	4	—
Perugia	Foligno	O	2	—
Id.	Spoleto	O	1	—
Pescara	Popoli	O	—	1
Pistoia	Pistoia	O	1	—
Reggio Calabria	Roccella Ionica	O	—	2
Rieti	Amatrice	O	—	1
Id.	Borgocollefegato	O	—	1
Roma	Bracciano	O	1	—
Id.	Colleferro	O	1	—
Id.	Formello	O	1	—
Id.	Guidonia	O	—	1
Id.	Palombara	O	1	—
Id.	Pomezia	O	1	—
Id.	Segni	O	1	—
Id.	Trevignano	O	1	—
Viterbo	Bagnoregio	O	2	—
Id.	Bieda	O	3	—
Id.	Cellere	O	1	—
Id.	Ischia di Castro	O	3	—
Id.	Lubriano	O	1	—
Id.	Montalto di Castro	O	1	—
Id.	Tuscania	O	2	—
Id.	Viterbo	O	1	—
Zara	Bencovazzo	E	2	—
			75	11
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre				
Foggia	Serra Capriola	Cap	—	1
Lecce	Salice Salentino	O	1	—
Id.	Nardò	O	1	—
Matera	San Mauro Forte	Cap	1	—
Pisa	Pisa	O	3	—
Roma	Roccapriora	O	1	—
Salerno	Nocera Inferiore	O	—	1
			7	2
Aborto epizootico				
Alessandria	Tortona	B	1	—
Bologna	Molinella	B	1	—
Cremona	Cremona	B	—	1
Ferrara	Codigoro	B	1	—
Id.	Ferrara	B	—	1
Id.	Iolanda di Savoia	B	1	—
Forlì	Cesena	B	2	—
Novara	Novara	B	2	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue: Aborto epizootico			
Novara	Borgolavezzaro	B	—	1
Id.	Casaleggio	B	1	—
Id.	Casalino	B	—	1
Id.	Granozzo con Monticello	B	1	—
Id.	San Pietro Mosezzo	B	1	—
Id.	Vespolate	B	1	—
Pesaro Urbino	Novafeltria	O	—	2
Pistoia	Pistoia	B	1	—
Ravenna	Santa Agata sul Santerno	B	—	1
Id.	Cervia	B	—	1
Rieti	Rieti	B	1	—
Rovigo	Donada	B	—	1
Udine	Collaredo di Monte Albano	B	1	—
Id.	San Giorgio Nogaro	B	1	—
Id.	Torviscosa	B	1	—
Vercelli	Collobiano	B	—	—
			17	10
	Diarrea dei vitelli.			
Ferrara	Ferrara	B	22	—
Id.	Iolanda di Savoia	B	—	1
Id.	Portomaggiore	B	1	—
Id.	Ro	B	2	—
Rovigo	Contarina	B	5	1
Id.	Villamarzana	B	1	—
			31	2
	Influenza dei cavalli			
Ravenna	Ravenna	E	—	1
			—	1
	Setticemia emorragica bovina			
Reggio nell'Emilia	Castelnovo di Sotto	B	—	1
Roma	Rocca di Papa	B	—	1
			—	2
	Colera dei polli			
Campobasso	San Giuliano del Sannio	P	—	1
			—	1
	Peste aviaria			
Avellino	Zungoli	P	1	—
Bolzano	Naturno	P	12	—
Grosseto	Massa Marittima	P	—	1
Id.	Roccastrada	P	1	—
Matera	Salandra	P	1	—
Rovigo	Ariano nel Polesine	P	3	—
Id.	Corbola	P	1	—
Id.	Porto Tolle	P	2	—
			21	1
	Laringo tracheite infettiva dei polli.			
Ancona	Senigallia	P	15	—
Aosta	Castiglion Dora	P	1	—
Id.	Cuorgnè	P	2	—
Id.	Masino	P	1	—
Id.	Vestignè	P	4	—
Belluno	Belluno	P	—	8
Fiume	Fiume	P	—	1
Pesaro Urbino	Novafeltria	P	—	10
Id.	Urbino	P	—	2
Pisa	Monteverdi	P	—	6
Potenza	Acerenza	P	1	—
Id.	Tito	P	1	—
Siena	Chiusdino	P	2	—
Teramo	Teramo	P	—	1
Treviso	Paese	P	1	—
Id.	Valdobbiadene	P	3	—
Udine	San Daniele del Friuli	P	—	4
			31	32

RIEPILOGO

dal 1° al 15 maggio 1942-XX - N. 9

N. d'ordine	MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
		Con casi di malattie		
1	Carbonchio ematico	13	15	16
2	Carbonchio sintomatico	8	8	9
3	Afta epizootica	34	111	223
4	Malrossino dei suini	35	81	137
5	Peste e setticemia dei suini	14	19	33
6	Morva	3	6	12
7	Farcino criptococcico	8	14	57
8	Rabbia	9	20	56
9	Rogna	19	42	86
10	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	6	7	9
11	Aborto epizootico	13	24	27
12	Diarrea dei vitelli	2	6	33
13	Influenza del cavallo	1	1	1
14	Setticemia emorragica bovina	2	2	2
15	Colera dei polli	1	1	1
16	Peste aviaria	5	8	22
17	Laringo tracheite infettiva dei polli	11	17	63

B, bovina; Buf. bufalina; O, ovina; Cap, caprina; S, suina; E. equina; P, pollame; Can, canina; Fl, felina.

(2782)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico

Elenco n. 3.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
B. Tesoro (1950) Serie XIII	14	Capitale 10.000 —	Milani Carmela, Giuseppe e Francesco fu Natale, minori sotto la patria potestà della madre *Genizzana* Olga fu Francesco, ved. Milani, dom. in Calolziocorte (Bergamo).	Come contro, minori, sotto la patria potestà della madre *Geninazza* Olga, ecc., come contro.
B. Tesoro (1950) Serie II	209	1.000 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	817438	35 —	Tirapelle *Onorina* di Alfonso, nubile, dom. a Roverchiara (Verona).	Tirapelle *Angela Onorina* di Alfonso, ecc., come contro.
Id.	322754	35 —	Goano *Albina* fu Michele, moglie di Paviolo Giovanni dom. a Cuneo.	Goano *Maria Cristina Albina* fu Michele ecc., come contro.
Id.	710148	280 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	395935	35 —	Montesano *Luisa* di Leonardo Antonio, moglie del dott. Davide Michele Ricciuti fu Giuseppe, dom. a Potenza.	Montesano *Bernardina Luisetta* di Leonardo Antonio, ecc. come contro.
Id.	395936	17,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	183928	1.078 —	Montesano *Luisa*, minore, moglie di *Michele* Ricciuti di Giuseppe, dom. a Potenza.	Montesano *Bernardina Luisetta*, minore, moglie di *Davide Michele* Ricciuti, ecc., come contro.
Id.	117352	21 —	Fassio *Angiolina* del vivente Giacomo, minore, sotto la patria potestà del detto suo genitore, dom. a Genova.	Fassio *Luigia Angela*, ecc., come contro.
Id.	117353	21 —	Fassio *Elisa* del vivente Giacomo, ecc., come sopra.	Fassio *Maria Luigia*, ecc. come sopra.
B. Tesoro (1943) Serie H	1055	Capitale 57.500 —	Capuzzo Lino fu *Tito*, minore, sotto la patria potestà della madre Mattiello Teresa fu Luigi, ved. Capuzzo.	Capuzzo Lino fu *Sisto*, minore, ecc. come contro.
P. N. 5 %	31355	80 —	Sanseverino Giuseppe, *Antonio*, Nicola, Cono, e Francesca fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Galliano Rosa fu Luca-Antonio, ved. di Sanseverino Francesco, dom. a Tegiano (Salerno).	Sanseverino Giuseppe, *Antonia*, Nicola, ecc., come contro.
Id.	31356	20 —	Come sopra, con usufrutto a Galliano Rosa fu Luca Antonio, ved. di Sanseverino Francesco, dom. a Tegiano (Salerno).	Come sopra, con usufrutto come contro.
Id.	884[illegible]	60 —	*Malinverni Maria* fu Stefano, moglie di Mossotti Carlo, dom. in Cappuccini, frazione del comune di Vercelli (Novara). La presente rendita è vincolata come dote della titolare giusta il decreto del tribunale di Vercelli in data 8 febbraio 1916 e la domanda in data 26 febbraio stesso.	*Malinverno Liberata Maria Giuditta* fu Stefano, ecc., come contro.
Rendita 5 %	121857	155 —	Di Cesare Vittorio, Maria-Concetta, moglie di D'Alessandro Liborio e Giuseppe di Leone, quest'ultimo minore, sotto la patria potestà del padre, tutti eredi indivisi di Silvani Esterina fu Ilario, dom. a Scanno (Aquila), con vincolo d'usufrutto a favore di *Di Cesare Leone fu Vincenzo*, dom. a Scanno (L'Aquila).	Come contro, con vincolo di usufrutto a favore di *Di Cere Leone di Vincenzo*, dom. a Scanno (L'Aquila).

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	363270	185,50	Frisenda Francesca fu *Adolfo*, minore, sotto la patria potestà della madre Zurlo Romilda ved. Frisenda *Adolfo*, dom. a *Cotrone*.	Frisenda Francesca fu *Alfredo*, minore, sotto la patria potestà della madre Zurlo Romilda, ved. Frisenda *Alfredo*, dom. a *Crotone*.
Id.	263205	87,50	Santo *Sabato* di Pellegrino, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. ad Avellino.	Santo *Sabatino* di Pellegrino, ecc., come contro.
Id.	253023	196 —	Milano *Gianna* di Filippo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Milano.	Milano *Giovanna* di Filippo, ecc., come contro.
Id.	189271	1.050 —	Fugazza *Maggiorina* fu Francesco, moglie di Carlo Cazzani fu Giovanni, dom. a Sannazzaro dei Burgond. (Pavia).	Fugazza *Enrichetta* fu Francesco, ecc. come contro.
Cons. 3,50% (1906)	474853	350 —	Fugazza *Maggiorina Enrichetta* di Francesco, nubile, dom. in Sannazzaro (Pavia).	Fugazza *Enrichetta* di Francesco, ecc., come contro.
Id.	572808	35 —	Fugazza *Maggiorina Enrichetta* di Francesco, moglie di Cazzani Carlo fu Giovanni, domiciliata a Sannazzaro dei Burgondi (Pavia)	Fugazza *Enrichetta* di Francesco, ecc., come contro.
B. Tesoro (1949) Serie A	5761	Capitale 5.000 —	Grosso Giuseppe fu Gerolamo, minore, sotto la patria potestà della madre Forzano *Fausta* fu *Nicolò*, ved. *Grosso*, dom. a Genova Sampierdarena.	Come contro, minore, sotto la patria potestà della madre Forzano *Maria Giulia Fausta* fu *Giuseppe*, ecc., come contro.
Id.	6215	10.000 —	Come sopra	Come sopra.
Id.	5760	5.000 —	Grosso Giuseppe fu Gerolamo, ecc., come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di Forzano *Fausta* fu *Nicolò*, ved. Grosso, dom. a Genova Sampierdarena.	Come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di Forzano *Maria Giulia Fausta* fu *Giuseppe*, ved. Grosso, dom. a Genova Sampierdarena.
P. R. 3,50%	131678	80,50	Abrami *Alfredo* di Agostino, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Pieve Fosciana (Massa).	Abrami *Giacomo Attilio Alfredo* di Agostino, minore, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 7 agosto 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(3198)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.